



“Verso un nuovo Codice della Navigazione che proietti i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese”

Il Presidente Vicario di Uniport Antonio D. Testi è intervenuto oggi a Roma all’evento “1942-2022 Gli ottant’anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione”

L’evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo

Roma, novembre 2022 - Testi nel suo intervento ha evidenziato come: *“Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree “regionali” sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari”.*

Testi ha poi proseguito osservando come: *“Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all’interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell’intero Paese. Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un “sistema complesso” costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole*

specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato”.